Anno XXI Giovedì 13 Ottobre 1887 Abbonamento postale N. 244

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UNA GARA PER L'AVVENIRE

I liberali italiani, ai quali i temporalisti dànno pure questo titolo, come se volessero additare i patriotti all'odio dei pochi loro seguaci, o ad ogni modo come un partito da doversi combattere anche in nome della Religione, cui essi non hanno, i liberali hanno saputo mettersi d'accordo in tutta l'Italia per fondare molte di quelle istituzioni, che servano a promuovere la istruzione ed il benessere delle moltitudini. Non tutto quello che si poteva e doveva fare è stato fatto, e nemmeno tutto nel miglior modo possibile; ma pure chi volesse confrontare in Italia quello che, in mezzo a tante difficoltà, tra cui è da numerarsi l'ereditario individualismo e quella rettorica, che è pure una triste eredità dei tempi della servitù, con ciò che esisteva un quarto di secolo fa, vedrebbe che si è fatto molto, tra le altre cose, anche in quelle istituzioni popolari, che sono dirette a vantaggio dei molti.

Ma conviene però, che i veri patriotti pensino ad un'altra cosa; vale a dire a quella gara cui gli avversarii vorranno intraprendere in un campo, nel quale anche i pochi, ma bene disciplinati come essi sono, per lottare contro gli stessi buoni patriotti, costituiscono una forza.

Come fecero nel Belgio ed altrove, invece di attingere ai principii del Vangelo, vorranno, col nome di cattolici, impadronirsi delle moltitudini mediante le stesse istituzioni che vennero dai liberali promosse. Essi lo fanno già e mostrano di volerlo fare sempre più.

Se adunque i liberali abbandonassero ad essi il campo, costoro, colle seduzioni e coi mezzi di cui dispongono, vorrebbero attirare a sè anche le moltitudini.

Di certo lo faranno per ragione di partito soltanto e per combattere i loro avversarii; ma ciò non toglie, che questo sia il vero mezzo per guadagnare terreno nell'avvenire.

Ora, se i liberali, e cristiani veri, vogliono superarli nella lotta, essi, anzichè addormentarsi nei beni conseguiti, come pur troppo molti fanno, non hanno che da accettare la gara in tutto questo e fare di più e meglio di altri.

Non si deve no rifiutare il concorso di nessuno di quelli che si possono anche chiamare uomini *bonae voluntatis;* non si tratta di proclamare sè stessi per anticlericali, confondendo il Clero coi temporalisti settarii ed interessati col loro egoismo soltanto per sè stessi. La carità vera ed illuminata, da chiunque venga, è ottima cosa. Ma guai, se si lasciasse ognicosa da farsi per l'educazione ed il benessere delle moltitudini in mano dei settarii. Essi direbbero, per farsi dei partigiani, che sono i soli a pensare alle moltitudini. Ed è questo cui i liberali non devono permettere, e non possono, per far si che ciò non avvenga, che mettersi alla testa di tutte le istituzioni, che possono giovare alle moltitudini stesse. Simili avversarii non si combattono coll'imitarli nelle reciproche accuse; ma bensì col prendersi la parte maggiore nelle utili gare per l'avvenire.

Il campo per simili gare è vastissimo, giacchè parecchi secoli di servitù e decadenza ci obbligano a fare molto in poco tempo ed a farlo con quella costanza, che è propria di chi non è guidato dall'egoismo e dall'ambizione personale, ma sì dal sentimento di cooperare al bene comune, sicchè il Popolo italiano sia uno davvero e possa progredire anche nelle migliori condizioni sociali.

C'è molto lavoro da fare specialmente nelle campagne, per le quali non basta proclamare l'uguaglianza nel diritto, ma si deve anche coll'esempio ispirare il dovere. Anzi vero diritto non c'è quando non si parte dal dovere; e questo deve non solo accompagnare quello, ma sempre precederlo.

Si cominci adunque dallo studiare il meglio da farsi, si associno le virtù e le forze di tutti gli uomini di buona volontà, si espanda l'istruzione pratica, che sappia fare le conquiste del lavoro, si gettino nella società tutti i germi di un miglior avvenire e si proceda sempre su questa via, perchè, come disse il Tommaseo, raccogliendo una frase del Beranger: *Il y à beaucoup de chemin a faire.*

Diceva Emilio Girardin, che al postutto era un bravo giornalista, che ci voleva: *Un idèe chaque jour.* E difatti, gettando ogni giorno qualche idea di progresso economico e civile in pasto al pubblico, qualcosa ne resta.

Si cominci dal fare associazioni aventi un tale scopo e si facciano tutti gli studii necessarii per conseguirlo; si lavori tutti coll'amore del prossimo insegnato da Cristo; si cooperi nella stampa locale per seminare le buone idee, invece che occuparsi non d'altro che di lotte partigiane e fare della rettorica politica di cattivo genese.

Non bisogna però accontentarsi di quelle *generalità*, che sono anch'esse una rettorica di cattivo genere, un difetto ereditario della nostra società. Occorre discendere quanto più è possibile sul terreno pratico. Si dica e si ripeta il da farsi, per far entrare le idee buone ed opportune nelle menti altrui; ma si venga presto dalle parole ai fatti in quelle cose prima di tutto, la di cui utilità è già da molti riconosciuta. Uscendo dalle generalità si venga alla pratica.

Si riconosce p. e. utile un Circolo agricolo, una Cassa rurale di prestiti e di risparmio, un forno rurale, una cucina comune, la cooperazione in taluna di quelle tante opere, nelle quali, associando anche i molti piccoli possidenti, si potranno fare cose relativamente grandi, quando vengano fatte a gara in tutti i villaggi? Ebbene: si cominci dal farne una di queste; le altre verranno poi come una naturale conseguenza delle prime, giacchè la utilità riconosciuta delle une apre la via ad altre di molte.

Ma i mezzi? dirà qualcheduno.

E noi risponderemo colla nota sentenza: Volere è potere.

Quando le persone più intelligenti hanno acquistato colla loro condotta inappuntabile quella autorità morale, che ne è una conseguenza, si mettano all'opera, avendo per guida sempre quella parola: *prossimo*, che ha un grande significato: poichè, lavorando per il prossimo in ogni villaggio, per il loro bene, lavoriamo anche per noi, per il bene comune. Il prossimo si allarga ad una zona, ad una provincia, ad una regione, all'Umanità, che comprende anche i venturi.

Molti si vantano oggidì per democratici; ma il miglior modo di mostrare di esserlo, si è di lavorare ciascuno con vero amore del prossimo e di Dio fin dove giungono le nostre facoltà. Non predichiamo sempre il dovere degli altri, suscitando poi anche le classi sociali le une contro le altre, ma facciamo il dovere nostro, sia pure in un campo ristretto. L'esempio frutterà. Così noi potremo, e lo potremo soltanto così, lavorare per il rinnovamento di questa Italia, cui abbiamo fatta libera ed una. La libertà è un gran bene, ma soltanto quando la si adoperi per il bene comune. Soprattutto non addormentiamoci, come se ogni cosa fosse già ottenuta colla libertà. Ricordiamoci del vero senso della parola *liberali*, che nella nostra lingua c'insegnarono voler dire quelli che dànno qualcosa del proprio anche agli altri, di quello cui collo studio e col lavoro possiamo contribuire per il bene comune.

Prima del succitato Girardin era stato detto in Italia: *Nulla dies sine linea.* Traduciamola in un senso moderno e veramente cristiano, e suonerà: *Non passi giorno, che non abbiamo fatto qualcosa per la Patria e per il Popolo italiano.*

P. V.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Sulla esagerazione con cui ora si tassano le industrie appena nate, impedendo anche così il nascere ad altre, perchè il capitale sfiduciato dai rischi e dalle tasse non si presta alla produzione, se non ha nessuna sicurezza del domani, cosa di cui abbiamo parlato nel *Bollettino* di giovedì scorso, parlano e fanno ora rimostranze quasi tutte le Camere di Commercio del Regno, appunto perchè non si procede nella tassazione con principii di vera equità ed anche di previdenza.

E questo non solo un indizio, che tutti si accordano nel deplorare un cattivo sistema, che impedendo la nascita di nuove industrie ed i relativi guadagni, impedisce anche la richiesta di lavoro e quindi un relativo miglioramento ne' salarii, ma lo è altresì di quell'altra tendenza, che si avrebbe a fondare delle nuove industrie ed a correre anche il rischio della novità, in un paese come il nostro, in cui si deve cominciare dal principio, se non si fosse arrestati sul punto di fare il primo passo.

Eppure la tendenza a fondare nuove industrie bisognerebbe favorirla in un paese come il nostro, dove oramai abbiamo trenta milioni di consumatori in casa, e potremmo anche aprirci nuovi spacci, specialmente nelle nostre colonie all'estero, cercando di farvi conoscere i nostri prodotti, o piuttosto di produrre secondo la richiesta, di confezionare i prodotti stessi in modo che possano vincere l'altrui concorrenza.

Noi avremmo certamente dei buoni elementi in Italia per gareggiare colle industrie altrui, e sono principalmente la forza idraulica che scende copiosa dalle nostre Alpi soprattutto e che al piede vi trova facilmente la mano d'opera a buon mercato per parte di una popolazione numerosa, sobria, infaticabile ed intelligente. Ma per tentare la creazione di nuove industrie ci vogliono altre due cose essenziali, la capacità tecnica, la quale non si acquista che col tempo e coll'istruzione specialista, ed il capitale in danaro da aggiungersi a quello della costosa capacità, e che si dovrebbe accettare anche dall'estero, o meglio procurarselo colla associazione di molti, onde non mettere a rischio tutte le sostanze dei pochi.

Ora chi non comprende, che la prima cosa da farsi è di favorire l'una cosa e l'altra, invece che di porre ostacoli fino dal principio, od anzi prima che nascano, alle nostre industrie?

Assolutamente, non sapendo unire all'arte del computista finanziario quella dell'economista e del coltivatore che seminano per il domani, noi improvvidamente, consumiamo oggi stesso nella nostra povertà anche quei semi, che coll'intelligente e costante nostro lavoro potremmo far fruttare per l'oggi e per il poi.

Ecco un oggetto sul quale si dovrà richiamare l'attenzione non soltanto del Governo, ma anche dei rappresentanti e della stampa. Non si tratta no di fare di quelle opposizioni sistematiche di chi domanda sempre lavori e spese a costo del pubblico, e poi grida contro le tasse; ma bensì di misurare l'imposizione di queste con quella equità, che è poi anche una utile previdenza del domani, invece che mangiare i nostri prodotti in erba, come troppe volte facciamo.

V.

Tutte le Camere di Commercio italiane all'estero cercano adesso, e bisogna di questo anche lodarle, di attirare l'attenzione dei produttori italiani sul territorio cui esse rappresentano e sul quale vorrebbero, che anche l'industria ed il commercio italiano sapessero comparire. Parecchie di esse non solo domandano l'invio di campioni per farne una esposizione permanente, ma promettono e dànno anche informazioni per tutto quello cui i nostri dovrebbero fare, onde aprirsi dei sicuri spacci per i loro prodotti.

Da qualche tempo si dànno anche utili suggerimenti sul modo di confezionare e spedire i vini fini con tipi costanti e scelti, onde acquistare credito ad essi ed accrescerne i consumi. Ciò diede occasione a formare anche in parecchi paesi all'estero dei magazzini, ed al R. Ministero dell'agricoltura di sottoporre i vini della Puglia p. e. ad esame per assicurarsi della loro purezza e buona qualità. Giovano adesso e sono lodati anche di fuori i cataloghi poliglotti degli esportatori italiani, ma lamentano che non tutti si curino i nostri di comparirvi. Si dànno informazioni di ogni sorte alle Camere di Commercio del Regno ed a chi col loro mezzo le domanda.

Ora la Camera di commercio italiana di Londra, tra le molte cose utili che propone, sta preparando una esposizione speciale di prodotti italiani, con tutte le indicazioni perchè altri vedesse, se in quel centro del commercio mondiale vi fosse chi potesse giovarsi dei prodotti italiani.

Si fondano banchi nelle colonie italiane al di fuori, ed altri domanda che se ne facciano anche nelle nostre maggiori piazze marittime, come pure che si facciano scuole italiane nelle colonie e che la nostra navigazione a vapore estenda le più pronte e frequenti e dirette comunicazioni tra la madrepatria e le colonie stesse.

Sono questi tutti altrettanti indizii, che gli spiriti più intraprendenti degli Italiani che soggiornano al di fuori pensano anche ai progressi economici del paese da cui traggono l'origine.

Siccome tutto ciò è opera spontanea del buon senso italiano e di quello spirito intraprendente, che pure rinasce tra noi, dobbiamo anche considerare questi fatti come indizio che il Paese nostro va ora prendendo il suo vero indirizzo, cui ci conviene di assecondare ad ogni modo; poichè, quando sono molti quelli che in una Nazione appena risorta come la nostra mostrano d'intendere i suoi interessi e di voler anche promuoverli, ciò significa che essa progredisce e che farà buon cammino, se altri non l'arresta a mezzo.

Anche tutti gli organi della pubblicità devono assecondare questo movimento col raccogliere fatti ed esempi che valgano a mettere molti sulla via del desiderato progresso economico.

V.

Il mutuo soccorso tra tutti quelli che lavorano è non solo un ajuto per coloro, che colpiti da disgrazie hanno bisogno di soccorso, ma anche un'educazione civile, che serve ad inalzare la dignità degli operai, perchè colla loro previdenza affratellati tra loro pensano a provvedere a sè stessi e sentono di poterlo e dover fare.

Abbiamo sott'occhio un resoconto a tutto l'anno 1865 delle Società di mutuo soccorso del Veneto dal quale apparisce, che simili Società vanno progredendo in numero in tutte le Provincie e naturalmente si rendono sempre più utili ai componenti il sodalizio.

La statistica del 1878 dimostrava, che di simili società ne esistevano allora 156, delle quali 155 avevano complessivamente 28,006 associati. Invece nel 1885 erano salite al numero di 365, delle quali 361 avevano insieme 56,431 socii effettivi. Non tutte risposero ai quesiti loro fatti mediante le Prefetture, ma solo 253, le quali contavano 41,903 socii e le altre 112, con circa 14,528 socii non avevano ancora dato tutte le notizie richieste.

Vediamo con piacere, che le Società di mutuo soccorso si vanno estendendo non solo nelle maggiori, ma anche nelle piccole città, nelle borgate e nei villaggi. Molte acchiudono in genere tutti gli operai, altre quelli che esercitano un dato mestiere, alcune portano il titolo di agricole, ed alcune sono formate dagli operai di una data fabbrica, ed assunsero anche il titolo di cooperative, ed anche d'istruzione. Esse sono poi anche delle vere casse di risparmio, perchè tendono tutte a darsi un patrimonio. Quello delle Società che diedero le richieste informazioni avevano alla fine del 1885 un patrimonio di lire 59,771 nella Provincia di Belluno, in quella di Padova di 454 593, di Rovigo di 209 594, di Treviso di 286,044, di Udine di 319.383, di Venezia di 509 668, di Verona di 197,140, di Vicenza di 417,728. Sommando assieme tutte queste cifre, ed aggiungendovi anche qualcosa per le Società, che non diedero le richieste notizie, certo si verrebbe a fare una bella somma, giacchè il patrimonio delle società denunziate era intorno ai due milioni nel 1885 e certo si sarà accresciuto nel 1886 e nel corrente anno.

Nella Provincia di Udine ci sono un bel numero di tali Società, delle quali 31 diedero risposta al Ministero sui dati richiesti, ma altre 9 no.

La prima in data ed importanza è quella di Udine, operaia generale di mutuo soccorso e d'istruzione, che venne fondata fino dal 1866, e per la quale, come per altre cose, avendo chi scrive perorato presso al R. Commissario Quintino Sella quando veniva ad Udine, potè vederla fondata colla prontezza ed il modo perfetto con cui quell'uomo sapeva fare ogni cosa.

Dopo quel primo esempio sorsero poi tutte le altre, tanto generali nei varii paesi della Provincia, come particolari di alcune arti.

Udine, oltre alla Società operaia generale di mutuo soccorso e d'istruzione, ne ha altre sette speciali che fecero le loro denunzie, e 5 che non le fecero. La generale contava alla fine del 1885 non meno di 1,356 socii, aveva dispensato in quell'anno 17,221 lire in sussidii, aveva avuto 31,617 lire di entrate, 23,889 di spese e contava un patrimonio di 173,666 lire, cosicchè poteva dispensare quasi la metà dei sussidii cogl'interessi del patrimonio. Essa poi, in ciò sussidiata, coopera molto bene anche alla istruzione professionale tanto dei maschi, che delle femmine. Le altre società di mutuo soccorso sono dei falegnami, dei sarti, dei calzolai, dei barbieri, dei lavoranti fornai, degli agenti di commercio, dei pompieri, dei reduci dalle patrie battaglie, dei cappellai, dei tipografi, filarmonici, tapezzieri e sellai. Abbiamo adunque la associazione spontanea abbastanza largamente sostituita a quella obbligatoria e restrittiva delle arti di un tempo. Nel resto della Provincia hanno società simili Buttrio, Caneva, Casarsa, Cividale, Cordovado, Gemona, Latisana, Maniago, Pordenone, Pradamano, Premariacco, Sacile, San Daniele, San Giorgio, San Pietro, San Vito, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Valvasone, Azzano Decimo, Codroipo, Palmanova, Tarcento. Parecchie di quelle dei luoghi più grossi hanno per iscopo anche la istruzione professionale, cui giova diffondere sempre più in Friuli anche perchè vi abbondano, e giungono perfino a 25,000, gli esportatori del lavoro, che possono riportare tanto più denaro quanto sono più istruiti.

Noi speriamo adunque, che sotto a questa bandiera del mutuo soccorso, della istruzione e della cooperazione sotto a tutti gli aspetti si vengano sempre diffondendo le associazioni per togliere l'individualismo dalla sua impotenza.

V.

Varia. Le Casse rurali di prestiti con mutua solidarietà attecchiscono sempre più in Italia, specialmente dove

si fecero le prime prove ed ognuno potè convincersi in pratica della loro utilità. Come abbiamo altra volta osservato, laddove esistono la prima e la seconda ben presto ne sorgono delle altre, e questa è la maggiore prova che se ne riconosce il vantaggio. Così p. v., a tacere delle altre sparse in varii punti del nostro Friuli, che sembra fatto apposta per simili istituzioni, per la popolazione raccolta in grossi villaggi dove tutti i vicini si conoscono per bene, e dove si riconosce anche che in agricoltura bisogna ajutarsi da sè e vicendevolmente se si vuole progredire, è un fatto da notarsi, che i villaggi presso la sponda destra del Tagliamento cercano l'uno dopo l'altro di darsene una. Dopo quelle di S. Giovanni di Casarsa, di Casarsa, di S. Lorenzo, di Valvasone ecc. ora si tratta di fondarne due a S. Giorgio della Richinvelda e lì presso. Il Wollemborg, quantunque afflitto da ultimo dalla perdita del suo genitore, non ristà dalla sua propaganda, ed andrà presto a Verona per la fondazione della prima in quella Provincia, e poi andrà a tenere delle conferenze ad Alba ed a Cuneo, in Brianza e ne' pressi del Lago di Como. Le 33 che esistono adesso in Italia forse potranno entro l'anno diventare una quarantina,

E' certo il miglior mezzo questo di diffondere il credito agricolo tra i piccoli possidenti e gli affittajuoli, perchè possano intraprendere tutte le migliorie agrarie, delle quali sentono il bisogno e vedono anche con questo mezzo la possibilità che le Casse di Risparmio, comprese le postali, concorrano la loro parte a fornire i prestiti a buon mercato, e si potrà sperare di coprire presto di una rete di simili istituzioni le nostre campagne.

Una volta poi, che i vicini del villaggio si sieno per questo associati, ne verranno come prima conseguenza altre associazioni, tra le quali potranno essere le mutue assicurazioni specialmente per i bestiami, i forni sociali, che ora si vanno diffondendo tra noi ed anche in Lombardia, altre per darsi degli animali riproduttori di perfetta qualità, per fare dei vivai di viti inattaccabili dalla filossera che tende a propagarsi nella vicina Istria, o per darsi dei ceppi robusti su cui innestare le buone uve, poi per le cantine e distillerie sociali, come si fece già per le Latterie, per procacciarsi delle buone sementi di bachi e di cereali, per ogni cosa insomma che si possa colla associazione ottenere.

Una volta che lo spirito di associazione sia diffuso, potranno poi le piccole società associarsi tra loro per i mutui vantaggi, giacchè, come dice il proverbio, di cosa nasce cosa ed il tempo le governa.

L'agricoltura, per molte ragioni, suol procedere lenta, perchè tutti vogliono vedere alla prova quelli che si decantano per progressi, e che essendolo anche per alcuni luoghi, non lo sono nello stesso grado per tutti. Ma quando l'agricoltore vede che da certe migliorie se ne ricava un reale vantaggio, egli non tarda ad appropriarsele. Basta che nei singoli villaggi ci sieno di quelle persone colte ed operose, che sappiano dare qualche esempio che possa convincere anche gli altri della utilità di ciò cui egli seppe fare. Sta ai maggiori e medii possidenti di dare codesti esempi ed anche ai sindaci, parrochi, ai medici, ai farmacisti, agli agenti comunali, ai maestri di propagare le buone idee, sicuri di ricavarne un frutto anche per sè.

Laddove sono molti i convinti di tutto questo, si facciano anche i *Circoli agricoli*, i quali potranno tramutarsi in Biblioteche rurali, in conversazioni invernali e quasi scuole per gli adulti, e fare altresì che colla istruzione elementare, da potersi anche sussidiare con un piccolo podere scolastico, si diffonda la istruzione professionale per gli agricoltori.

Ciò varrebbe anche ad invogliare i maestri comunali, che ora si radunarono in più luoghi per conferenze agrarie, a dedicarsi a degli studii di agricoltura pratica, che con un orto, od un piccolo podere annesso alla scuola potranno anche migliorare la loro non troppo bella condizione economica.

Gli stessi lavori comunali, come la manutenzione delle strade, degli scoli e le difese dalle acque ed altro potranno diventare oggetto della cooperazione, occupando in questo gli ozii invernali dei possidenti e dei contadini. Quello che si risparmia in siffatte spese coll'opera comune, od in *piovego* come si diceva un tempo, ma fatto spontaneamente, si potrebbe poi spendere anche nel podere cui non chiameremo *modello*, ma sperimentale. Un podere veramente modello potrebbe e dovrebbe farlo qualche possidente costituendo una mezzadria dai cui lavori bene diretti dovrebbe provenire la pratica istruzione per tutti gli altri coloni. Ma il *podere sperimentale* dovrebbe accogliere anche tutte le novità delle quali si vorrebbe tentare la prova, come foraggi, specialmente i primaticci ed i serotini per sussidiare il fienile, le radici da foraggi, le piante industriali di cui si potrebbe tentare la coltivazione.

L'agricoltura sperimentale poi dovrebbe farsela in più luoghi ogni possidente per vedere il tornaconto nell'usare certi concimi e dimostrarlo, se c'è, coi fatti comparativi.

Converrebbe, che da queste associazioni si promuovesse anche il regolamento delle concimaie, usando dei mezzi più facili nelle diverse zone e colle condizioni locali. Così si potrebbero diffondere i silò per l'infossamento dei foraggi, ai quali potrebbero contribuire la loro parte anche le piantaggioni di certi alberi, come l'olmo, il pioppo, il frassino, l'ontano ed altri, da piantarsi lungo i torrenti, o nei terreni paludosi, facendovi contemporaneamente dei fossi di scolo o di prosciugamento. Di ciò non mancano quà e là gli esempi, ma conviene moltiplicarli e propagarli laddove per tutto questo si prestano anche le condizioni locali.

Ora poi, che c'è anche una grande probabilità di poter usufruire la scorza dei gelsi per dedicarne la fibra eccellente alla tessitura, la quale potrà aggiungere un prodotto secondario a quello dei bozzoli per i nostri contadini, che con pochi quintali di scorza possono darsi qualche centinaio di lire, non sarebbe anche da promuovere la coltivazione intensiva del gelso in campi vicini alle case ed a ceppaia, bene lavorati e coltivati per ricavarne della foglia abbondante e sostanziosa, che dando delle bacchette regolari e lunghe, offrirebbero un maggiore mezzo di approfittare anche di codesto prodotto sussidiario?

Insomma non si trascuri nessuna delle piccole cose, che sommate assieme rendono più produttiva l'industria dell'agricoltura.

E giacchè si è parlato più sopra di viti, aggiungiamo anche questo, che la coltivazione intensiva dei vigneti è adesso intesa non solo da parecchi possidenti, ma anche dai contadini.

Altra volta abbiamo parlato di quel contadino di Blessano, che in tre campi coltivati a vigna ed a frutteto si procacciò di mantenere bene la sua famiglia; ed ora ecco come, alla sua maniera, ci scrive un contadino di Plaino, Zampa Pietro.

Lo Zampa invitava i possidenti del Friuli ed anche i professori di agricoltura a vedere un suo vigneto da lui piantato sui colli di quel villaggio, nel quale dice in breve tempo potè ottenere un bel prodotto. Egli poi dice di avere anche delle viti da vendere per chi volesse fare degl'impianti lungo quelle colline e così darsi nel raccolto del vino un buon prodotto da supplire la mancanza di molti altri.

Noi soggiungiamo poi, che il Friuli ha molte belle colline appropriatissime alla coltivazione della vigna. Cerchiamo di produrre dei vini scelti anche per il commercio, ma di averne anche degli ordinarii per i contadini stessi, i quali bevendo qualche mezzo litro di vino possono acquistare non soltanto della forza per i loro lavori, che assieme al buon pane ed alla pulizia della casa rurale, lo preserveranno dalla pellagra, che produce tante infelicità, ma costa molto anche ai possidenti, i quali devono mantenere i pellagrosi negli ospedali e manicomii sempre più popolati.

Il vino, meglio della polenta, è calore, ed il calore è forza e salute, se usato con moderazione invece degli spiriti, che corrompono il fisico ed il morale dei nostri agricoltori, che col loro sangue ringiovanivano un tempo anche le popolazioni viziate delle città.

Tornando infine alle Casse rurali di prestiti e di risparmio, conchiudiamo, che esse possono dare anche i mezzi di spendere nei vigneti e nei frutteti, ed anche nelle riduzioni dei terreni per addattarli alle irrigazioni dovunque si può avere il benefizio dell'acqua per il quale non dobbiamo perdere il tempo, giacchè un altro proverbio dice: Chi ha tempo non aspetti tempo.

P. V.

—

Il petrolio in Russia. Una grande quantità di petrolio si estrae a Bakù alla riva occidentale del Mar Caspio. Si cominciò nel 1872 a valutarne l'importanza, e mentre l'estratto nel 1881 non giungeva a mezzo milione di tonnellate, oggidì si accosta quasi ad un milione e tre quarti di tonnellate. Bakù, che nel 1872 contava 5 mila abitanti, ora ne conta 100 mila.

Il petrolio poi esiste anche sulle coste del Mar Nero in una posizione ancora più vantaggiosa per la esportazione, mediante il fiume Kuban, che ha le sue sorgenti nel Caucaso e si getta nell'Azoff. Oramai il petrolio russo guadagnò molti mercati dell'Europa settentrionale e va fino a Londra, a farvi concorrenza all'americano.

—

Avviso di concorso. E' aperto un concorso per dieci borse di studio, di lire 800 ognuna, da conferirsi ai giovani che versano in ristrette condizioni economiche, i quali intendono frequentare la Scuola superiore di commercio in Bari e la Scuola superiore d'applicazione di studi commerciali in Genova.

Le borse sono conferite cinque per la Scuola di Bari e cinque per quella di Genova; esse hanno la durata di tre anni e sono pagate a rate mensili; ma cessano per coloro che alla fine di ciascun anno non abbiamo dato prova di assiduità e di lodevole profitto.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da lira una possono essere inviate al Ministero d'agricoltura industria e commercio (Divisione industria, commercio e credito), o alla Direzione delle dette Scuole, non più tardi del 30 ottobre corrente.

Alla domanda vanno uniti i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificati di penalità e di moralità, di data non anteriore al primo agosto corrente;
3. Fede medica di sana costituzione fisica;
4. Attestati autentici, od in copia autentica, degli studi fatti, dai quali risulti che il concorrente abbia ottenuto la licenza dell'Istituto tecnico o del Liceo;
5. Certificati legali sulle condizioni economiche della propria famiglia.

Il concorso è per esami e consiste in due prove: una scritta e l'altra orale. La prova scritta ha luogo nella città capoluogo della provincia nella quale risiedono i candidati, presso l'autorità che verrà all'uopo designata e con le norme che saranno stabilite dal Ministero. La prova orale avrà luogo in Roma e ad essa saranno chiamati soltanto i concorrenti i quali avranno riportato il maggior numero di punti nell'esame scritto.

Il programma delle materie di esame è visibile presso le Scuole suddette e presso il Ministero, e verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta.

I candidati saranno avvertiti in tempo utile dell'epoca fissata per gli esami.

—

Per l'esposizione di Parigi. Il Comitato nazionale per il concorso degli italiani all'esposizione di Parigi nel 1889, residente in Roma, ha pubblicato un'estesa relazione che rende conto della missione dell'on. Villa, presidente del comitato nazionale italiano residente nella capitale francese.

Gli on. Villa, Branca e Sciarra furono presentati al ministro del Commercio e s'ebbero da questi la più simpatica accoglienza. I delegati italiani si recarono pure all'ufficio dei lavori dell'esposizione al Campo di Marte.

Risulta che l'Italia avrà una sezione o divisione speciale in ognuna delle tre grandi branche in cui l'Esposizione si divide, eccetto che nella galleria delle macchine, dove è impossibile.

I convenuti scesero poi ad esaminare i lavori dell'Esposizione, i quali sono avanzati in modo sorprendente.

Traversato il giardino centrale, i visitatori arrivarono alle gallerie.

La bandiera italiana segnava il sito della futura sezione.

Esso ha il migliore posto. E' largo 25 metri e lungo circa 75 più il vestibolo; nell'insieme sono circa 1700 metri quadrati.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
COLLA FRANCIA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che ieri erano ivi attesi i deputati Elena e Branca, i quali appena giunti dovevano conferire coi ministri Crispi e Grimaldi sullo stato dei negoziati col governo francese per la rinnovazione del trattato di commercio.

Il corrispondente della *Gazzetta* continua poi:

E' certo che sinora non fu possibile un accordo, perchè il Gabinetto di Parigi parte dal concetto che il trattato vigente ha giovato più all'Italia che alla Francia. Ad ogni modo il ministro Rouvier, che fra tutti i ministri francesi è il più competente nella materia, riconosce che l'applicazione della tariffa generale sarebbe dannosa anche alla Francia e perciò è convinto della necessità di addivenire alla stipulazione di un trattato. Ma egli dice che, colle tendenze protezioniste prevalenti nel Parlamento, non sarebbe possibile l'approvazione di un trattato quale lo vogliono i delegati italiani.

Di qui incertezze infinite, proposte di proroghe, domande di nuovi studi, insomma una quantità di ostacoli che rendono assai difficile la conclusione d'un accordo definitivo. Io non so quale sia stata l'ultima parola scambiata fra i delegati Italiani e il ministro Rouvier nella conferenza tenuta ieri (10) a Parigi; ma credo di non allontanarmi dal vero, supponendo che nulla si è conchiuso e tutto è riservato all'avvenire.

Quale sarà quest'avvenire non è possibile ora il prevedere, sia perchè sono mobilissime e non ben chiare le intenzioni del governo francese, sia perchè la situazione del gabinetto Rouvier è assai precaria e l'ipotesi d'una crisi ministeriale alla riapertura del Parlamento è accreditata a Parigi. Il governo francese intanto trascinerà in lungo i negoziati colla speranza che, all'ultima ora, quando saremo alla vigilia della scadenza del trattato vigente, l'Italia non oserà applicare la tariffa generale e subirà una proroga pel timore delle rappresaglie.

Su tale proposito ho motivo di credere che il governo nostro abbia già pensato a simile eventualità e sia ben deciso sul da farsi. Egli non accorderà la proroga che a trattato nuovo conchiuso e firmato: la proroga non dovrà servire che a lasciare ai Parlamenti italiano e francese il tempo occorrente per poter discutere ed approvare la nuova Convenzione, poichè è ormai fuori di dubbio che, per quanto si affretti l'andamento dei negoziati, il tempo manca ai due Parlamenti di esaminare, prima del 31 dicembre, i nuovi patti che saranno convenuti.

A complemento di queste mie informazioni, aggiungo che, se un accordo in massima potrà ottenersi, è probabile che la nuova convenzione sia ridotta a un numero limitato di voci, abbandonando le altre al trattamento della nazione più favorita. La soluzione sarebbe sotto alcuni punti di vista accettabile, ma sotto altri anche pericolosa. Però vi avverto che questa non è che una proposta assai vaga, e molta strada si dovrebbe percorrere prima di renderla definitiva.

LO SCANDALO CAFFAREL

Continuiamo a spigolare dai giornali le notizie su questo turpissimo affare:

Parigi 11. Si pretende che il generale Young, capo di gabinetto al ministero della guerra, antico capo di stato maggiore sotto il generale Boulanger, sia a sua volta compromesso nella faccenda delle decorazioni. E' sicura la compromissione del generale D'Andlau.

Il barone tedesco Kreytmayer andò all'*Intransigeant* ad annunciare che delle lettere compromettenti pel Wilson devono esistere nella spalliera del letto della signora Limousin.

Il *Paris* stasera ha un articolo insultantissimo contro Wilson, che avrà gravi conseguenze.

Il generale Boulanger, intervistato, pur dimostrando disprezzo per le note accuse, ammise però di aver nominato suo aiutante, dietro domanda di madama Limousin, il generale D'Andlau. Questo è sparito; dicesi fuggito all'estero, e forse suicidato.

Parigi 12. La *Republique Francaise* dice che fra le carte sequestrate al Caffarel trovasi un sunto del piano di mobilitazione del 17° corpo, come fu pubblicato dal *Figaro*. Nella perquisizione nella casa del generale d'Andlau furono sequestrate molte carte, specialmente i registri menzionanti certe somme riscosse. Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di D'Andlau, ma questi è scomparso. La voce del suo suicidio non si conferma.

—

Fu arrestata un'avventuriera, certa Sainte-Saveur, complice della Rattazzi, e già compromessa per le frodi avvenute nelle forniture militari durante la guerra dell'anno 1870.

I giornali pubblicano una lettera della vedova di Urbano Rattazzi, in cui dimostra che la moglie dell'impiegato francese arrestata non ha nulla di comune con la famiglia del ministro italiano.

La *Paix*, organo ufficioso del presidente della Repubblica, dice che si è sparsa iersera una voce gravissima.

Sarebbe stato constatato che i piani per la mobilitazione, chiusi in un armadio di ferro al ministero della guerra, furono decalcati.

Il Consiglio militare per trattare la questione riferentesi al Caffarel venne già composto. Ne è presidente il generale di divisione Saussier, governatore militare di Parigi, e ne fan parte i generali barone De Launay, comandante la 5ª divisione (Parigi); Deffis, comandante la 18ª divisione (Angers); e Gervais.

COSE D'AFRICA

Secondo qualche giornale ufficioso, la meta della nostra spedizione sarebbe l'altipiano dell'Asmara, che, elevandosi ad 800 metri sul mare, offrirebbe una buona residenza estiva alle nostre truppe.

— Il Governo ha comperato in Inghilterra il piroscafo *Engineer* per adibirlo al trasporto dei materiali dall'Italia al Mar Rosso.

Napoli 11. I vapori *Entella, Archimede, Gottardo* e *Sumatra* saranno qui il giorno 20 per l'imbarco dei materiali e viveri della prima spedizione, che partirà il 5 novembre.

Roma 12. Al Ministero della guerra si ignora affatto che il generale Saletta intenda tornare da Massaua. Ma la voce continua a correre nei circoli militari di Roma.

Che sia vera?!

Troviamo nei giornali esteri una notizia inaspettata da Vienna, e che riportiamo con riserva.

L'Imperatore Francesco Giuseppe sarebbe per nominare fra poco l'Arciduca Rodolfo a co-reggente dell'Impero.

Soccorso di fratelli lontani

La colonia italiana di Rio Janeiro inviò al ministero dell'interno lire 10 mila ricavate da una festa di beneficenza.

L'on. Crispi ne destinò 4 mila pei danneggiati del terremoto, 4 mila pei colerosi e 2 mila per l'infanzia abbandonata.

Una ricognizione

L'avviso *Staffetta* recherà a Massaua vari ufficiali superiori, quindi visiterà il Zanzibar per riconoscere i luoghi occupati dalla Germania e studiare i rapporti della Francia col Governo malgascio. Poscia visiterà i mari della China e del Giappone.

Questo viaggio durerà due anni.

MUNIFICENZA IMPERIALE

L'imperatore Guglielmo mandò diecimila marchi per i poveri di Messina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	744.8	745.7	741.1	745 8
Umidità relativa	62	65	80	62
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	N E	—
Vento (vel. k.)	10	6	12	0
Term. cent.	11.1	11.3	9.3	11.3

Temperatura (massima 13.3. / minima 5.9.

Temperatura minima all'aperto 2.8.

Minima esterna nella notte 3.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12 ottobre 1887.

In Europa massima pressione 763 a Lisbona, minima 740 al sud della Scandinavia e Danimarca.

In Italia mare grosso e venti forti del terzo quadrante, mare tempestoso a Livorno e nel golfo di Taranto, cielo nuvoloso dovunque. Temperatura diminuita. Barometro salito a nord, al centro depressione, 756 Italia centrale; Sardegna, Corsica, Alpi 757; estremo sud 759.

Probabilità: Venti meridionali al sud, del III quadrante a nord ed al centro, pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società dei giardini d'infanzia. L'iscrizione è aperta nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 e 22 corr.

Domani pubblicheremo l'avviso per intero.

Circolo operaio udinese. Si avverte i signori soci, che l'assemblea di domenica scorsa andata deserta per mancanza di numero legale, venne rimandata per questa sera alle 8 pom.

La presidenza.

Partenza per l'Africa. Veniamo assicurati che i soldati del presidio di Udine che domandarono di far parte dell'armata d'Africa partiranno posdomani 15 corr.

Mostra fotografica. Questa mattina, vicino al parrucchiere Petrozzi in Piazza V. E., venne esposta una nuova mostra dello studio fotografico Missini.

Il signor Francesco Missini, nostro concittadino, era conosciuto per valentissimo nell'arte fotografica, e la nuova mostra che ora ha esposto, ci chiarisce com'egli vada sempre di pari passo coi notevoli progressi di quest'arte nobilissima, e cerchi ogni modo onde perfezionarsi, per poter trovarsi in grado di soddisfare alle legittime esigenze del pubblico.

La mostra contiene varie fotografie, tutte benissimo eseguite, ma la principale attrattiva sono due fotografie in grande formato, dell' udinese *Lorenzo Boncompagno*, volontario d'Africa, del quale il nostro giornale annunziò la partenza.

Il Boncompagno è ritratto vestito in divisa, in due differenti pose; una lo rappresenta in piedi, l'altra seduto, abbracciando tre quarti di figura. Lo sfondo di ambedue i quadri ci dà l' idea del suolo africano, col terreno sabbioso, colle pietre rocciose e cogli alberi delle regioni calde e arenose.

Queste due fotografie sono lavorate con una finezza veramente ammirabile, e bastano da sole a dimostrare quanta cura e quanto impegno il Missini ci metta nell' eseguire le commissioni, e come bene egli sappia riescire.

All' egregio giovane che onora se stesso e la sua terra natale, noi desideriamo molte commissioni e la fortuna sempre propizia.

La baraonda ferroviaria.

Continuano sempre i ritardi ferroviari. Ma ciò non basta ancora, i viaggiatori vengono lasciati anche all' oscuro.

Un nostro amico ci racconta che poche sere fa viaggiando da Udine a Venezia *in prima classe*, si smorzò la lampada dopo la stazione di Casarsa. A Pordenone si pregò l' inserviente, il conduttore o chi diavolo si fosse, di riaccenderla, ma questi rispose che già s'era vicini a Treviso e che prima dell' arrivo in quella stazione non si poteva accendere.

Se così si trattano i viaggiatori di prima classe, figuriamoci poi quelli di terza!

Riferendosi a questi veri scandali ferroviarii, l'*Euganeo* fa le seguenti giustissime osservazioni, alle quali sottoscriviamo pienamente:

«Se una cosa ci meraviglia, è la pazienza del pubblico.

Ma questa pazienza non sarà senza limiti.

On. Saracco: C'è o non c'è un ministro dei lavori pubblici in Italia? E questo ministro non può proprio nulla in argomento? E il famoso *Ispettorato* a che serve?»

Per la gelosia. A Tomba di Meretto c' è un bel giovanotto, tarchiato e robusto, che è un piacere a vederlo. A costui non basta una ragazza per amante, ne vuol due; e colle lusinghe, e colle promesse le tiene a bada ambedue.

Le due ragazze, potete immaginarvi, si guardavano in cagnesco, e aspettavano una occasione per acciuffarsi. E l' occasione si presentò l' altra sera.

Incontrarsi e scagliarsi furibonde una contro l'altra, fu l'affare di un minuto. La lotta fu terribile; ci fu, dicono, anche un coltello, poichè una delle due rimase ferita. Ambedue furono malconce e contuse, e se non venivano divise, esse si sarebbero divorate.

Di questo fatto ne venne fatta un'inchiesta; l' Autorità giudiziaria iniziò il procedimento, che verrà svolto fra brevi giorni.

Una delle due ragazze (?) ebbe tempo fa un figlio con quel giovinotto. Da ciò la pretesa di essere la preferita!

Ah se vivesse Salomone, chissà quale sarebbe il suo giudizio su queste due donne!

Il giornale temporalista, che fu posto a bandiera di *certi istituti* ora defunti, vorrebbe indurci a parlare di questi sperando forse di vedere anche in questo caso avverato il detto: *De mortuis nil nisi bene.* Noi invece facciamo nostro l'altro detto: *Lasciate i morti seppellire i morti.* Ora il giornale già sa fare il suo mestiere di becchino: aggiungiamo soltanto, che non siamo proprio noi che li abbiamo uccisi, come quel giornale ci accusa. Forse si sarà trattato d'un suicidio.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « La fucilazione di Arlecchino » Con due balli.

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Piccolo convitto.

Nel prossimo anno scolastico 1887-88, un maestro provetto terrà qualche scolaretto a convitto, e si assume di assisterli *gratis* nell'adempimento dei loro doveri.

Se alcuno volesse approfittare si rivolga al maestro *Giovanni Mauro* che abita in via Paolo Sarpi, casa Clama, num. 14.

Ringraziamento. Dal profondo del cuore, ringrazio tutti gli amici e conoscenti che ieri contribuirono a rendere maggiormente solenni i funerali alla salma di mia madre *Anna Zugliani ved. Banello,* ed uno speciale ringraziamento devo alla famiglia Lavagnolo che gentilmente offerse pel seppellimento il proprio tumolo.

Udine, 13 ottobre 1887.

ANTONIO BANELLO.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d' una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Elezioni Bulgare

Vienna 11. La *Pol. Corr.* ha da Sofia: Giusta esatte constatazioni, furono eletti 258 governativi; vi furono parecchie elezioni doppie e siccome la costituzione non ammette elezioni suppletorie, 20 seggi rimarranno vacanti nella *Sobranje.*

Furono eletti 27 candidati della opposizione.

Non si conosce ancora il risultato di 7 collegi e fra questi di Lowbrica, ove Radoslow si presentò candidato con molte prospettive di successo.

Nelle colluttazioni che ebbero luogo in Rahowitza, 4 persone rimasero morte, 9 ferite; in Rudlowitza 14 morti, 9 feriti; in Piewna 10 morti e 17 feriti.

Disastro ferroviario

New-York 11. Oggi avvenne una collisione fra un treno merci e uno diretto da Chicago presso Northhudson (Indiana). Quattro vagoni incendiaronsi, 17 viaggiatori furono uccisi o bruciati, 25 più o meno gravemente feriti.

Il Marocco.

Vienna 12. Il corrispondente da Londra alla *Neue Freie Presse* manda per telegrafo che, ancora essendo ministro Guglielmo Gladstone, tra l' Inghilterra e la Germania si erano presi degli accordi per il caso della morte del sultano del Marocco.

In ogni caso, nessun ingrandimento di territorio non sarebbe concesso alla Francia.

Questo argomento fu discusso anche nel convegno di Friedrichsruhe.

Londra 12. La *Reuter* ha da Tengeri 12: I ministri esteri ricevettero iersera da Mequinez una comunicazione del Vizir dicente che la salute del Sultano continua a migliorare. Ogni giorno il Sultano lascia l'appartamento per poco tempo onde conferire coi ministri.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Risposta a Comunicato.

Doppiamente furbo quel singolare o plurale anonimo del Comunicato da Villa Santina nel *Giornale di Udine* del 6 settembre pp. n. 212!

Credevi tu forse col frizzare il Sindaco di Lauco, il Palma ed il Beorchia di tergere te stesso e metterti al riparo dietro le quinte? Sei troppo conosciuto per poter sperare un tanto.

Si conosce che il Sindaco di Lauco è uomo che sa quanto basta per non subire, ove non conviene, le altrui influenze; mentre si sente che l'anonimo del precitato articolo è conosciuto di preferenza dagli osti e dai bettolieri. A convincersi che il Sindaco, appoggiato dalla Superiorità, fece col pubblicato avviso il suo dovere in fatto d' igiene, basta essere a cognizione dei casi, sulla pubblica salute, precedenti, susseguenti e forse concomitanti alla visita pastorale di Sua Eccel. l' Arcivescovo in Villa Santina.

Cercando col tuo articolo di portar l'attenzione pubblica sul limitrofo montano Comune di Lauco, credevi forse nascondere oppure far attribuire ad altri le *sordine lotte* fatte palesi anche nella recente visita arcivescovile tra i pedemontani due paesi di *Villa Santina* e di *Invillino* per il loro antagonismo, rivalità, gelosie ecc. ecc. fra paese e paese, fra chiesa e chiesa? Tali lotte si chiarirono (per tacere d' altro) dalla nessuna concorrenza alle funzioni arcivescovili dei paesani di Invillino a Villa Santina ove è la chiesa parrocchiale, e viceversa, dall' assenza di fanciulli e fanciulle alla Dottrina Cristiana in presenza dell' Arcivescovo; dalla quasi totale mancanza di fedeli alla Mensa Eucaristica; da quasi tutto il resto non conforme al prescritto e convenevole ordine, fatta eccezione, riguardo alle Curazie dipendenti, della Curazia di Lauco, ove il Canonico Convisitatore ebbe di che lodarsi. E di questo e di altro chi la causa principale? Il Clero dovrebbe saperlo perchè si sente che Esso a preferenza della popolazione potrebbe ripetere le parole *mea culpa* del Confiteor.

Ritengo che don Domenico e don Giacomo non si curino, singolare o plurale anonimo, di tre parole e che commiserandoti per tutta risposta dicano: *Non ti curar di...., ma guarda e passa.*

Qui mi arresto dal più dilungarmi perchè mi gode l' animo al sentire che non ritiensi di sangue carnico l'autore, oppure autori che sieno, del Comunicato cui si risponde.

Dalla Carnia, 8 ottobre 1887.

X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 13 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	10.50	11.25	All'ett.
Id. v.	»	11.55	11.90	»
Segala n.	»	10.—	10.25	»
Id. Pignoletto n.	»	12.50	—.—	»
Frumento	»	15.—	15.75	»
Castagne	»	10.—	13.50	Al q.le

Burro.

Burro del piano	al kilo L.	1.90 a 0 00
Burro del monte	» »	2.00 a 2.05

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	»	1.15 a 1 20	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 0 95	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 8.00 a 8.30

Legumi freschi.

Patate	L.	—.09	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.22	—.24	»
Pomi d'oro	»	—.15	—.23	»
Fagiuoli freschi	»	—.26	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.18	—.22	—.—	Al kilo
» ruggine	»	—.20	—.22	—.—	»
Fichi	»	—.18	—.20	—.—	»
Pomi	»	—.12	—.15	—.—	»
Uva Bianca	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva Americana	»	—.20	—.22	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	6.70	7.00	Al q.
» » II	» » »	5.00	5.40	»
» della Bassa I	» n. »	5.60	6.00	»
» » II	» » »	4.25	4.70	»
Paglia da lettiera	»	4.15	0.00	»
» da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica vecchia	»	7.50	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna in stanga	»	2.45	2.35	»
Carbone I qualità	»	7.25	7.50	»
Carbone II »	»	6.00	0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 ottobre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 ottobre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 10 ottobre

Inglese	101.9.16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13.16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 12 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 82.20
Id. (oro) 111.95
Londra 12.52; Nap. 9.88

MILANO, 12 ottobre

Rendita Italiana 99.67 serali 99.62

PARIGI, 12 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.80
Marchi l'uno 124.—

Ghiaccio da vendere

Presso il Deposito Birra dei fratelli Reininghaus di Graz rappresentato dal sig. Fernando Grosser sito in Udine fuori Porta Aquileia, Casa Lesckovic, si trova in vendita una forte quantità di ghiaccio a prezzi convenientissimi.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

Società Bacologica
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l' ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 34; e **G. Manzini,** via Cussignacco n. 2, II piano.

Acqua dell' Eremita
infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **centesimi 80** la bottiglia.

Premiata Fabbrica
CONCIMI ARTIFICIALI
G. SARDI E COMP.
Venezia.
Concimi a base organica.
Titolo garantito.
Rappresentante in Udine **G. BALDAN.**

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* non chè quella dorèe per le scarpette delle signore. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a L. **1,50** presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo, che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

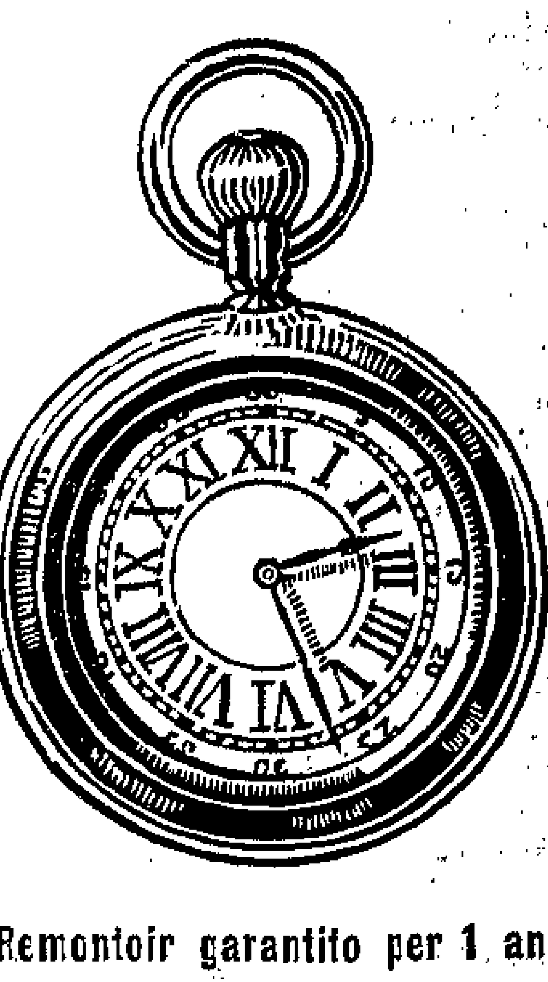
ELEGANTE FLACONCINO L. 1.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Pietro Barbaro
(Vedi avviso in 4ª pagina).

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE — Via Cavour — UDINE
REMONTOIR

Deposito Organi-Ariston per Chiese, Carillon Symphonio, ecc.



Oreficeria, gioie, decorazioni ordini equestri.

Remontoir garantito per 1 anno
LIRE 12.
Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto da convenirsi.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ACIDO FENICO PROFUMATO
Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d' infezioni nell' aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l' uso dell' **Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell' aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L' Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L' Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll' essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine,* a lire una la bottiglietta.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose é di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

Avviso.

Una maestra pensionata impartisce lezioni delle lingue tedesca e italiana e di ricamo verso discreti prezzi.

Per informazioni rivolgersi al negozio d' orologeria presso il caffè Corazza.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»

Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunto analisi:

SORGENTI	In milligrammi Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

PILLOLE di BLANCARD ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Un' Inesabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

27

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

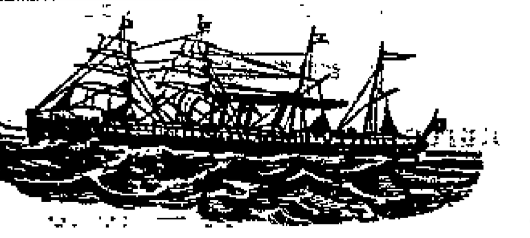
DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa



NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nel fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** *a* **L. 5, 50** *la* **Bott.** *e* **3** *la* **mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione.

32

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo edirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35		Sacchetti in stoffa e panno	da L. 18 a 25
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 16 a 40		Calzoni »	» 5 a 15
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	» 30 a 50		Gilet »	» 3 a 8
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	» 25 a 75		Veste da camera con ricami	» 25 a 50
Makferland » operata e mista	» 35 a 50		Plaids inglesi tutta lana	» 20 a 35
Prussiane » e rattinon pesante	» 35 a 45		Coperte da viaggio	» 12 a 30
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	» 45 a 60		Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 a 50		id. zanella	» 2.50 —
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 a 50		Guanti lana inglesi novità	» 2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti